Lunedì 11 Novembre 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 269

Conto Corrente colla Posta

UN MINISTRO NUOVO

ED UN SISTEMA VECCHIO

L'on. Pietro Bertolini è stato nominato ministro dei lavori pubblici. E va bene! L'uomo è valente, come *parlamentare; come sottosegretario di stato* diede di se ottima prova. L'esser stato aiutante di campo di Sonnino non guasta: il forcaiolismo di Sonnino equivale il liberalismo di Giolitti. *In* fin dei conti son tutte parole; l'essenziale è l'essere al potere e il rimanervi il più lungo tempo possibile. Ciò che guasta è che l'on. Bertolini è avvocato, professore d'Università e già vice Eccellenza alle finanze ed agli interni. Ancora fino a là si capiva un certo nesso logico per ragione di affinità di studi, ma cosa c'entra la laurea in giurisprudenza con i lavori pubblici? Ciò non possis*mo* comprendere. Domandiamo spiegazioni in proposito alla Tribuna che officiosamente s'affanna a dimostrare come un zelante sonniniano possa trasformarsi in un fedele giolittiano. *Crediamo* sia più facile lo spiegarsi la trasformazione della crisalide in farfalla. Sono scherzi di natura: noi non siamo naturalisti, quindi passiamo oltre, ma l'andazzo è brutto! Ognuno di noi, nella piccola azienda nostra domestica ha dei piccoli bisogni che richiedono dei piccoli fornitori. Ma nessuno di noi si sognerebbe di dare le scarpe a risuolare al falegname o incaricare questi di rifare i materassi.

Saranno meticolosità, ma è il buon senso, anzi, qualchecosa *di* meno, il senso comune che le inspira.

Nelle alte sfere non si ragiona così. L'io assurto a *presidente del consiglio è competente e onnisciente.*

Il riflesso della sua personalità s'estende a chi lo circonda. — E' più grande di S. Martino: questi cedeva parte del suo mantello e restava *senza:* l'io invece incorpora gli elementi più eterogenei e li raccoglie sotto il proprio mantello, ma se lo tiene.

Cosa importa se i ricoverati non sono competenti?

Dal punto di vista assolutista tutto ciò va bene: *sic volo, sic jubeo.* Ma di fronte al paese cosa ne nasce: una delle due; o il nuovo ministro è un ambizioso, e allora, raggiunta la meta, lascia che le acque *corrano* per la loro china, evitandosi la noia di discussioni tecniche con i *gross bonets* dell'amministrazione, che da decine d'anni sono insediati in quel dicastero, e che normalmente *non amano* di essere disturbati. Perciò sussidiati da quella valida ancella ch'è la burocrazia, respingono, benniteso coi guanti, gli estranei, sieno pure Eccellenze.

Senza contare che i *ministri,* specialmente gli ambiziosi, hanno la pretesa di assomigliare alle lumache, vogliono che resti una traccia del loro passaggio al *ministero* e *tanto più* hanno questa smania quanto, più nel loro intimo, hanno la coscienza che la loro traiettoria sarà effimera. E quindi incomincia la *pioggia* di circolari-decreti, decisioni, interpretazioni più o meno arbitrarie, progetti di legge ecc. fatta a posta per far perdere la testa *anche* a chi l'ha ben salda sul collo.

Non è invece un ambizioso: è un bonario che crede poter rendere servigi alla patria, e allora *appena* al posto caccherà gli incartamenti delle questioni prendenti di cui si parlava prima ch'egli assumesse l'incarico: li scorrerà e non capirà *niente — anche* qui ancella la burocrazia — domanderà schiarimenti, farà indagini, e arriverà l'ineluttabile momento del capitombolo senza aver concluso nulla d'utile. E rientrerà nei lari domestici con un rimorso ingiusto ed una delusione legittima. Di chi la colpa? Dell'ambizioso, del bonario? No, la colpa sarà sempre da chi li propone alla Corona, pur di restare Presidente del Consiglio.

(Egi).

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sabato si riunì il consiglio dei ministri al quale mancava il solo ministro della marina. Stabilì il prelevamento dal fondo di riserva di L. 300000 per gli inondati del Veneto e Lombardia (grasso quel dindio!).

Poi deliberò circa il regolamento sul *riposo* festivo nelle aziende commerciali; approvò il testo unico della legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli; il testo unico della legge per la Sardegna; il decreto sul concorso dello Stato all'Esposizione industriale agraria; e infine s'occupò di molti affari d'ordinaria amministrazione.

E tutto ciò in un ora e mezzo.

La riapertura della Camera

Secondo il «*Giornale d'Italia*» il Consiglio avrebbe anche deciso la riapertura della Camera per gli ultimi giorni di novembre, forse *fra* il 27 o il 30.

Il costo della conferenza dell'Aia

Nei ventisette giorni di durata della conferenza, i delegati presero parte a 317 pasti organizzati in loro onore. La spesa occorsa per queste agapi è valutata a 2 618 000 franchi. Le più sontuose furono quelle offerte dal *signor* Barbosa, ambasciatore del Brasile alla conferenza, che costarono non meno di ottomila o diecimila franchi soltanto in fiori. Le spese sopportate dai governi ammontarono in totale a 15 milioni di franchi, dei quali cinque per i telegrammi.

Aggiungete a tutti questi le spese.

—

per i nuovi armamenti di cui si sente sempre maggiormente il bisogno dopo di una conferenza per la pace, che non raggiunge mai un risultato pratico, e poi ditemi se il *contribuente* non ha il diritto di deplorare tutte le *accademie. più o meno colombiane.*

ELEFANTI BALLERINI

Si è vista al Giardino d'Inverno di Berlino una danza poco comune, eseguita dalla signorina Oxford e da due enormi elefanti. I due pachidermi, gravemente, sollevano il piede in cadenza, al suono della musica, mentre la graziosa ballerina, le cui mani s'aggrappavano all'estremità della gamba degli elefanti, segnava un passo gioioso e *leggero.* Nulla di più buffo dell'aria intenta e seria delle due grosse bestie, che alzano gravemente la zampa o *scuotono le* loro grandi orecchie al comando. Lo spettacolo ha fatto correre tutta Londra, poi tutta Berlino.

—

Lo spettacolo dev'essere infatti curioso. Ma qualchecosa di simile noi osserviamo in Italia: mettete infatti nome ai due elefanti *partito moderato* e partito clericale, chiamate la ragazza politica italiana, e avrete la riproduzione grafica del grazioso quadretto senza bisogno di andare a Londra od a Berlino.

CRONACA PROVINCIALE

Saletto di Raccolana

Sopra una decisione della Deputazione Provinciale

Con un ritardo inesplicabile, ci giunge la seguente corrispondenza che porta la data del 1. Novembre da Chiusaforte:

(G. D. M.) — Nella seduta del 21 Ottobre u. s la Deputazione Provinciale di Udine, fra le varie deliberazioni che abbiamo lette nel *Paese*, troviamo la seguente:

«Dichiarò non meritevole di approvazione il progetto presentato dai comuni di Chiusaforte e Raccolana per un ponte carreggiabile sul Fella e strada d'accesso da Raccolana alla stazione *ferroviaria* di Chiusaforte, perchè oltre Raccolana non vi è strada carreggiabile». I Signori della *Deputazione Provinciale* sono tutti così giovani da non conoscere la strada che dal torrente Raccolaniz mette al Piano della Sega?

Quando nel 1877-73-70 lavorarono a Saletto, Tamaroz e Piani oltre 70 scalpellini per la *Ferrovia* Pontebbana da Chiusaforte a Pontebba, questa pietra fu trasportata lungo il Canale con i carri *fino a Chiusaforto, essendosi* a questo scopo costruiti i ponti provvisori in legno, dalla rispettiva impresa, tanto sul Raccolaniz che *sul* Fella.

I fratelli Pesamosca, Pietro Pesamosca e Mairon mercanti in *legnami,* acquistati dai due *Comuni* sopra indicati, avendo le loro segherie al piano della sega, per oltre tre lustri hanno trasportato con carri *le tavole* dalla segheria a Chiusaforte (oltre 12 km).; e poi si dice che non c'è strada carreggiabile?

Invece il ponte preme, e molto!...

Intanto il progetto fu approvato dal Genio Civile o *dalla R. Prefettura e* trovasi già a Roma per la approvazione; vedremo poi se la Provincia si rifiuterà di pagare la quota che per legge le compete.

Fagagna

La nostra Latteria sociale

10. — Recentemente venne tenuta un'importante seduta dei soci della *Latteria sociale sotto la presidenza* dell'egregio cav. Attilio Pecile, il quale anzitutto comunicò come sia stato firmato dalla Latteria stessa il contratto d'acquisto della casa che da quasi 30 *anni tiene in affitto.*

Ricordò al Consiglio come la latteria di Fagagna abbia saputo con una oculata amministrazione, grazie a ben intese economie e all'opera zelante del casaro sig. Prandini, *risparmiare* una somma abbastanza rilevante e tale da permetterle non solo di comperare oggi la casa, ma anche di mettere da parte un capitale di riserva di qualche *migliaio di lire.*

Ora che la latteria ha realizzato il suo sogno, di essere padrona in casa *propria,* essa non dovrà cercar più guadagni, ma dovrà ripartire fra i soci di *mano in mano gli utili* suoi, sia diminuendo il prezzo del burro pei soci stessi, sia aumentando il prezzo a cui il latte viene loro pagato.

Infatti il Presidente propose ed il Consiglio approva, che il burro d'ora innanzi sia venduto ai soci al prezzo di L. 2.20 anzichè 2.60 e che il latte sia loro calcolato, per ora, in ragione di 13 cent. al chilo invece di 12.

Il Presidente promise al Consiglio che, se con questi prezzi la latteria si trovasse ancora ad avere dei guadagni, il prezzo del latte verrà ancora aumentato.

Vista la grande *richiesta di burro* che in *quest'epoca* vien fatte dai soci il Consiglio deliberò che la vendita di esso alla mattina sia fatta esclusivamente ai soci in proporzione del latte portato e che la sera, qualora *rimanga* burro disponibile, questo possa essere venduto ai non soci in ragione di L. 2.60 al chilo

Merita qui ricordata una lodevole deliberazione presa questa *primavera* dall'assemblea dei soci, quando si trattò dell'acquisto della casa.

Presenti i due *terzi* dei *soci, essa* aggiunse un articolo allo Statuto in cui è detto che, qualora la latteria sociale di Fagagna, dovesse cessare, *la casa passerà* al Legato Pecile che *dovrà cercare in ogni modo* di promuovere l'erezione di una nuova *latteria, alla quale verranno gratuitamente* ceduti i locali occorrenti al suo funzionamento.

Se tale lattoria, per speciali condizioni, non potesse sorgere, la casa stessa resterà di proprietà del Legato *ed a vantaggio dell'agricoltura* fagagnese.

Aviano

Tiro a segno

8. — (*Novus*). — Nel settembre u. s. il Consiglio Comunale, su proposta del Consigliere avv. Antonio Cristofori, deliberava di promuovere in Aviano l'istituzione di una Società Mandamentale di Tiro a Segno, e per raccogliere le adesioni necessarie ed esperire le *altre pratiche preliminari, nominava* intanto una Commissione che risultò composta dei sigg. Zoratti Angelo, Venturelli *Marco,* Cristofoli Vito, Boschian Luigi, Piazza Pietro e Marchi Mario. *Detta Commissione venne convocata per la prima* volta nell'Ufficio Municipale il giorno 13 ottobre u. s. Il Commissario sig. Cristofoli Vito fece un'ampia e dettagliata relazione sull'argomento, proponendo poscia il seguente ordine del giorno che veniva dai convenuti approvato ad unanimità:

«La Commissione: letta la delibera consigliare 11 settembre u. s.;

constata che l'Amministrazione nel promuovere in Aviano l'istituzione di un poligono di Tiro a Segno, fece opera altamente *utile* e *civile;*

delibera di accettare l'onorifico incarico, votando un plauso al Consiglio per la presa iniziativa.»

So che molte adesioni furono già raccolte e che il voluto numero di cento soci sarà presto raggiunto. Va notato però che all'appello non si risponde con lo slancio che la proposta meriterebbe, e che i nostri giovanotti *mostrano* un'incredibile diffidenza verso la nuova istituzione.

So pure che *il sig. Vito Cristofori* si propone di tenere una pubblica conferenza per togliere le ingiustificate diffidenze e dimostrare *ampiamente* i vantaggi che l'istituzione di cui trattasi sarebbe per arrecare, di fronte specialmente alla proposta di legge che presto sarà, speriamo, discussa.

Linea Tramviaria

Possiamo con compiacenza annunciare che i lavori *preliminari* per la linea tramviaria pedemontana e per l'allacciamento Aviano-Pordenone sono pressochè ultimati. *Nutriamo quindi* fiducia che sul *progetto* stesso non si vorrà dormire e che la tanto sospirata vaporiera fischierà *fra non molto* anche ai piedi delle nostre colline.

Cividale

S. Martino

La rinomata fiera di S. Martino quest'anno è molestata dal *tempo* piovoso. Si può dire che il mercato è riuscito cosa insignificante.

Quest'anno poi data la *sua scadenza* in giorno di lunedì, avrebbe avuto bisogno di una poca di reclamè per parte della Società Negozianti ed Esercenti, istituendo premi per il foro boario e per il concorso di Casoti, che a dir vero non sollecitano la curiosità.

Un arresto che fa... commentare

Ieri sera dal Delegato di P. S. venne tratto in arresto il *sig.* Iacobe Busch da Norimberga, proprietario del Museo anatomico che ha piantate le tende in piazza del Duomo.

Quelli che conoscono il sig. Busch lo dipingono per un ottimo Signore.

Il movente del grave provvedimento contro di lui, troverebbe l'iniziativa da differenze insorte con un suo dipendente il quale avrebbe fatto delle rivelazioni tali che avrebbero indotto il sig. Delegato a chiuderlo in prigione.

Sull'arresto del sig. Busch pare che il Maresciallo fosse di parere contrario.

In ogni modo la vertenza verrà, a quanto pare, trattata anche per via diplomatica.

Certo è che per arrestare un individuo, e per di più suddito estero, munito di documenti che lo qualificano un galantuomo, la cosa non è tanto semplice.

La beneficenza

Nel mese di ottobre u. s. la locale C. di R. ha distribuite 3816 razioni di minestra, delle quali 98 a pagamento.

Patronato scolastico

Dal 18 al 23 corr. sono aperte le prenotazioni al Patronato Scolastico, benemerita istituzione popolare.

Il 2 dicembre incominceranno le lezioni regolari e la refezione.

Feste da ballo

Causa il tempo, anche le feste da ballo *al «Friuli» ed alla «Nave»,* pochissimi affari.

Mortegliano

LA BESTIA UMANA

SEI BIMBE VIOLENTATE

10. — (*Semudo*). — Faccio seguito a quanto ieri vi telefonai: Purtroppo quanto vi accennai sulle turpitudini di Lestizza ha una base veridica impressionante; l'individuo, o per meglio dire, il satiro veniva sabato sera arrestato e ieri tradotto alle carceri di Udine.

Fu mia cura assumere tutte le informazioni possibili raccogliendo tutte le voci in modo di darvi una relazione che raccolga non solo il fatto in se stesso ma anche, come si suol dire, la media della pubblica opinione. Lo sciagurato è tale Pertoldi Gio. Batta chiamato Olive, circa sessantenne il quale da parecchio tempo dava sospetto ai vicinanti per certe sue predilezioni per le bambine; vi fu qualcuno anzi, così mi venne riferito, che sospettando uno scandalo avvenire, ebbe non solo a redarguirlo ma anche minacciarlo; ma ciò non valse; il suo *mestiere* di fruttivendolo dava adito a rapporti continui con l'infanzia in modo che con un pomo, una castagna ecc., attirava a sè l'elemento che doveva soddisfare alle sue voglie bestiali; le vittime di tanta vergogna sono sei che *variano* nell'età da otto a dodici anni.

Come venne scoperto il trucco? *In ciò v'ha* alcunchè di caratteristico. Pochi giorni fà aveva luogo a Lestizza la prima comunione dei bambini e pare che *mediante* la confessione si venisse a sentore delle nefandità; anzi — parlo per bocca di informatori non *dubbi — si afferma* che il confessore stesso abbia sporto denuncia all'autorità competente. E' forse male? Il segreto confessionale adoperato per tanti secoli a scopo di oppressioni, di raggiri e d'infamie inaudite, venne violato questa volta a fin di bene e ad un tal atto non può mancare il plauso degli onesti.

L'impressione a Lestizza è vivissima tanto più che l'accusato aveva buona fama ed era attaccatissimo alle pratiche religiose.

Per adempiere al compito d'informazioni che mi sono assunto, aggiungo che la voce pubblica afferma con insistenza che nella clericalissima Lestizza altri ve ne sono di coloro che imitano il Pertoldi nelle sozze gesta; fortuna volesse che la giustizia potesse colpirli.

4 APPENDICE DEL «PAESE»

Dalle memorie di uno scapolo

—(NOVELLA)—

L'impressione che le avevano *fatto* la seppi il posdomani: l'amico non voleva parlarmene — per delicatezza certo — ma io dopo averlo molto pregato e avergli tante volte ripetuto: — non m'importa abbia giudicato male; puoi dirlo liberamente, mi fa piacere una critica di Luce, — gliela cavai di bocca. Aveva detto così: niente di bello in questo volume, poco di buono... gli avevo data un'altra anima a questo vostro amico.

M'irritai, ma non dissi nulla, fedele alle parole che avevo detto prima, e anzi sorrisi, solo in fondo al cuor mio rimpiansi tutte le lodi che le avevo prodigato

Sciocco, sciocco! quella è una civetta, nient'altro che una espertissima civetta.

Debolezze, viltà del cuore! Il giorno avanti supplicavo l'amico di non calunniarla nemmeno col pensiero, e adesso ero io, che, punto nel mio amor proprio, l'insultava e soffrivo al solo ricordo di esserle stato gentile.

— Sabato ci sarà concerto al Circolo, finirà, come al solito, s'intende, con quattro salti; Luce non mancherà, verrai?

— Non so, non ci vedremo forse.

M'era sorto, improvviso nel cuore, un odio contro Maria Fleris che non aveva saputo trovare nulla di bello è di buono nei miei versi, e avevo proposto di non vederla più. Invece quel sabato mi recai al Circolo e la rividi, e dopo quella serata ci andai ogni qualvolta si davano balli e concerti.

Ella era sempre la stessa: appassionata negli sguardi, gentile nelle parole, qualvolta un po' strana volendo affettare una freddezza che non sentiva, ma tanto bella!... bella così da far perdere la testa. Quando nelle contradanze le nostre mani s'incontravano, e io sentivo la sua manina tremar sotto la morbidezza del guanto finissimo, quando la vedevo impallidire sotto le fiamme dello sguardo mio, e appoggiarsi con abbandono soave al *mio* braccio che avrebbe voluto spingerla, stringerla tanto da farla soffrire, un impeto d'amore mi assa*liva, mi* bruciava il cuore ed il cervello, mi ricercava tutte le fibre sino allo spasimo, sino al dolore e al pianto.. E sentendo anche lei, la mia Luce, sentendola così fremente di passione con quei capelli biondi, aureolati, che parevano saturi di elettricità; le pupille larghe e fosforescenti e il bel corpo agile tutto palpitante sotto la profumata idealità dei candidi veli, un proposito audace e bello, bello e disperato, mi passava in mente con la rapidità e il fulgore del lampo: portarla con me lontano, subito, la stessa notte... lontano nella mia villa a mare, dove le rose fiorivano sempre in superba abbondanza e gli aranci profumavano in maggio l'aria sino a darne l'ebbrezza... là, nella villa solitaria, dentro la casa, nelle stanze severe dai mobili antichi, con lei sola, creatura di cielo e fuori nel terrazzo sporgente sul mare come la prua d'un immenso battello, a sentire la sinfonia eterna e divina dell'onde, con lei, anima della mia *vita,* poesia della mia anima, con lei sempre, eternamente.

Oh Luce, Luce, Luce!

In tre mesi ero molto mutato; me lo facevano notare tutti: mia madre, gli amici; l'ultima sera che ci vedemmo al Circolo me lo disse anche lei: — Oh Leardi, come siete pallido! —

Non seppi più contenermi: la tirai con asprezza in un angolo del balcone ch'era aperto, per parlarle e dirle tutto, finalmente ... ma dalle mie labbra gelide e serrate non uscì nessun suono, ma la mia bocca non seppe articolare alcuna parola. Ella mi guardava con tristezza infinita, con infinita passione mi guardava, e con le mani e con gli occhi mi faceva segno di non parlare, che aveva capito: — taci, taci, comprendo...

Allora le presi le mani, gliele congiunsi, me le portai alle labbra; essa chiuse gli occhi, divenne di gelo e io strinsi quelle mani adorate con frenesia e poi corsi via come un disperato, come un folle.

(Continua)

Pordenone

10, (*Tommaso*). — Ohe! la Bossina?... Scommetto che a *Londra* non sanno che sia e dove sia la Bossina. Quei mercanti di là studiano poco geografia, cioè, quella soltanto dell'Indie e delle famose Colonie africane, americane ed asiatiche, che sono fonti inesauribili di sterline per la immensa metropoli.

Una volta, negli antichissimi tempi, si chiamava il Portone di Borgo Grande; il nome di Bossina, e non si sa a significar che, venne dato a quel posto da *tre o quattro secoli*, da quando il Borgo feudale sentì il bisogno di uscir fuori, e di estendersi verso Aviano, Torre e Cordenons. Sotto a quell'arco direccato ora si passa per venire da piazza Cavour, dal Corso Garibaldi e luoghi circonvicini in Corso Vittorio Emanuele, vecchio, ma bello, ricco di negozi importantissimi di ogni genere.

La Bossina è veramente una bruttura, che i Pordenonesi deplorano da secoli. La vollero sempre demolire, ma non la demolirono mai.

Cinquanta e più anni or sono un celebre ingegnere, Cavedaris, ebbe incarico di fare un progetto per buttar giù l'antico «portone» e lui l'ha fatto magnifico con la sistemazione della località. Il preventivo fu di circa 150 mille lire, che ora, per l'aumentato valore dei fabbricati, salirebbe a più di L. 300 mille.

Se non che vedete combinazione!... Un anno fa venne da Trieste un bravo negoziante, il sig. Figini, che acquistò la casa del defunto Francesco D'Olivo, la quale fiancheggia un lato dell'Arco, ed ha Caffè ed Offelleria sul Corso V.E. — A costui venne l'idea di ampliare *il negozio*, aprendo finestre e *porte* anche sotto la Bossina. Incominciò il lavoro, ma a un punto si accorse che poteva far meglio per sè e per l'edilizia comune.

Si offerse di buttar giù l'arcaccio, ritirando il suo fabbricato di un metro e sessantacinque centesimi, sistemandolo con un bellissimo prospetto, purchè la *Città concorresse nella spesa*.

Con questa proposta il «portone» non avrebbe più sopra il brutto cappello, e si allargherebbe da tre e sessantacinque centesimi a cinque metri e trentacinque centesimi. Quanto basterebbe adunque allo scambio di vetture, e carri di massima larghezza. Ma c'è un ma!...

Il «ma» ci dev'essere sempre nelle umane faccende, e fu detto e verificato che può sempre mandare a monte anche un «parentà»... Sistemata la via dalla parte Figini, data luce al sito la bruttura del posto di facciata si fa più visibile e orrenda. E allora?...

Ieri sera era indetto il Consiglio comunale. Con quella serata terribile, la pioggia era a diluvio, intervennero pochi consiglieri, e l'adunanza andò deserta. Dico deserta per significare la condizione legale del momento, perchè, invece, si è colta l'occasione di una amichevole conversazione fra gli intervenuti. Naturalmente, l'argomento fu quello della Bossina.

Si deve accogliere la proposta Figini?... Tutti della stessa parlarono con simpatia e dichiararono unanimamente di sì... Se poi si potesse completare quella sistemazione.

Tenti la Amministrazione comunale di giungere a questa compiutezza, ma che intanto si faccia il possibile di accordarsi con il signor Figini....

Questo bravo negoziante col suo progetto avrà grandi vantaggi: maggiori comodità, più luce ne' suoi locali, una prospettiva superiore, e così raddoppiato il valore del suo fabbricato.

Moderate, per tanto, dovranno essere le sue esigenze per il concorso del Comune.... E che tutto vada per la meglio!

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 11, s. Martino.

Effemeride storica

Emancipazione di un figlio. — 10 novembre 1318 — Con questa data Stefano Romano Valconio notaio in Gemona redige un atto interessantissimo che merita consultato dagli studiosi. Fu pubblicato nel volume I da *documenti per la storia del Friuli* del Bianchi (pag. 201) E' Biasino figlio di Giovanni Todero di Gemona che rinuncia al padre ogni eredità per «in «perpetuum ipse Blasinus gerere et «agere debeat vices suas ad suum «libitum, tam in aquirendo, quam in «amittendo in sua utilitate».

Gemona occupata dagli Austriaci. — 11 novembre 1511 — Partiti i capitani imperiali, Gemona si ridà alla Signoria Veneta dopo 53 giorni di sudditanza all'imperatore. L'occupazione austriaca fu di 300 uomini e tre capitani dell'imperatore (opuscolo nozze Concato, p. 14).

LA NOTA UTILE

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Una risposta alla "Patria,,

e a chi per essa

Ad uno che ama (?!) i maestri

come si può rifiutare due righe di risposta? Ma bisogna però che li *ami* davvero, perchè se per caso amore si capiscasse soltanto nell'aspirazione di poter diventare maestro a Udine, allora... sarebbe un altro di manicho paio. Certo quell'amico che con tale *pseudonimo* scrive sulla *Patria del Friuli* li ama proprio e disinteressatamente, come riesce chiarissimo dal suo articolo di sabato nel quale eccita i maestri e le loro associazioni locali *a non aderire pecorescamente* (sic) all'Unione Magistrale Nazionale. Si capisce subito che prezioso amico sia costui e come scriva per il bene dei maestri italiani!

Infatti, l'Unione conquistando ai Maestri le leggi Nasi ed Orlando e le altre *minori o speciali* e cioè strappando colla forza della organizzazione al Governo lo stato giuridico degli insegnanti e i miglioramenti di carriera e di stipendio, ha commesso tali *iniquità*, che chi procura di tenere i maestri disorganizzati lontani dalle sue numerosissime schiere o chi procura di distaccarne gli organizzati, si *mostra davvero* amico della scuola e dei maestri.

L'amore che questo *benemerito della classe magistrale* ha per l'Unione si riverbera naturalmente anche sul cessato Presidente dell'Unione cui da anni dimostra una particolare benevolenza che speriamo riversarà presto sul nuovo cui dorrebbe troppo di esserne privato.

Orbene questo egregio e vero amico dei maestri se la piglia col *Paese* reo di aver affermato che il concorso testè annullato dal Ministero era bandito dal R. Provveditore. — Non è forse vero? E se è vero perchè si permette egli di dare del *Crapotti* a quell'egregio funzionario? — E il regolamento del Comune è proprio tanto *posticcio e boccialissimo*, sebbene un decreto *ministeriale*, su *speciale ricorso*, lo abbia ritenuto legale e valido?

Ebbene questo regolamento, dice quel tale che ama i maestri, fu *confezionato colla cooperazione* dell'ex Presidente dell'Unione Magistrale nel Consiglio comunale e nel Consiglio provinciale. E qui c'è proprio *la fissazione!* L'avv. Caratti da consigliere comunale *non ha mai collaborato* a confezionare il regolamento dell'istruzione e se lo ha in Consiglio approvato (o; davvero non sappiamo neppure se fosse presente) non fu mai invitato da maestri o da associazioni magistrali a negargli il suo voto; e come consigliere scolastico provinciale non potè proprio nè collaborare nè confezionare alcunchè, essendo entrato in quel consesso molto tempo dopo che il regolamento era stato approvato.

Anche perciò bisognerebbe rivolgersi ad altri *Crapotti*.

Questo diciamo di scienza nostra, perchè non da oggi l'avv. Caratti si è rifiutato di potemizzare con codesti *veri amici* dei maestri; ha altro da fare che occuparsi di queste perturbazioni.... cosmiche, e non è uomo da portare in Consiglio provinciale proteste che gli vengano suggerite da questi ottimi e benemeriti nemici della Unione Magistrale Nazionale.

Procurino di trovare qualche altro aiuto e non soltanto per fare solenni proteste, ma per conseguire, non tanto l'annullamento di futuri concorsi del Comune, quanto per riuscire finalmente a vincerne uno!

Ma forse sarà meglio tentare il gioco del lotto.

La federazione

delle Casse rurali italiane

Nell'ottimo *Amico del Contadino* di sabato troviamo questo utile cenno di cronaca pei nostri agricoltori:

«E' già stato accennato come a Roma si sia *costituita una Commissione* presieduta dall'onor. Wollemborg allo scopo d'imprimere nuova vita alla *Federazione fra Casse Rurali Italiane*, fondata a Padova fin dal 1887, dandole carattere largamente nazionale e trasferendone la sede in Roma.

«Noi abbiamo sempre pensato che che l'unione delle Casse Rurali avente soltanto *scopi economici e morali*, fosse non solo una necessità per la difesa degli interessi comuni, ma anche di indiscutibile utilità per spingere la propaganda a favore di questa forma di cooperazione che si è dimostrata più d'ogni altra, adatta a migliorare le condizioni economiche e morali dei piccoli centri agricoli.

«Noi *facciamo adunque appello* a tutte le Casse Rurali Friulane che tendono esclusivamente al bene dei soci, perchè vogliano iscriversi alla Federazione, che, ripetiamo ha sede in Roma e s'intitola *Federazione Nazionale delle Casse Rurali Italiane*».

A proposito del trasloco del Distretto

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro «Paese,» lessi l'altro ieri in ritardo l'articolo del tuo «*Volontario*» sul trasloco del Distretto da Udine a Sacile. Pur associandomi alle sue giuste considerazioni, credo di dover aggiungere una osservazione mia. Allorchè 4 anni or sono accadde il disastro di Beano, a bassa ed alta voce, se ne addebitò la causa appunto al fatto che la linea che congiunge Udine a Treviso ha un unico binario.

Da questo ne derivò un inconveniente in tempo di pace, ed è questo: le operazioni di leva e di congedo avvengono naturalmente al distretto: colà incomincia e termina la disciplina militare.

Col distretto a Udine qui si formavano e si scioglievano i nuclei dei coscritti e dei congedandi, e qui arrivavano e partivano indrappellati.

Ingombravano con la loro festosità prima artificiosa, e poscia spontanea, piccoli tratti della linea ferroviaria, e cioè quelli che dai raggi adducono al centro naturale: Udine.

Oggi invece, in quei periodi, i treni partono, ma non si sa quando arrivano poichè ad ogni più piccola stazione salgono o scendono individui più o meno allegri, in combriccole più o meno numerose, che si preoccupano pochissimo di un eventuale ritardo del treno, *a loro imputabile*.

I ferrovieri stessi non si danno eccessiva premura di sollecitare i ritardari: li guardano anzi con occhio benevolente proclivi quasi a motteggiare con loro; in fin dei conti sono sangue del loro sangue e ossa delle loro ossa come direbbe l'anima grande del Cavalotti.

Ma intanto il treno parte in ritardo, ed in esso possono esservi dei cittadini che hanno interessi gravi e per i quali il tempo è proprio moneta, e che non possono prendersi il lusso di di pigliare i diretti.

Ma se in tempo di pace è un inconveniente in tempo di guerra è un pericolo.

Il nostro scalo ferroviario è *limitato*, quanti treni di rifornimento possono giornalmente portarsi dalla base di deposito alla linea d'azione con un binario unico, tanto nel caso di guerra difensiva che offensiva?

Da Udine, dove fanno capo molteplici linee irridianti su diversi punti della frontiera, il rifornimento sarebbe stato molto più facile e sicuro.

So queste mie osservazioni ti sembrano assennate, *stampale pure*, e speriamo, che sia pure per la millesima parte servono a rompere «l'alto sonno nella testa».

(Segue la firma)

Bicchierata d'addio

Come è noto, lo scultore sig. Silvio Piccini sta per abbandonare la nostra città e portarsi in California ove lo attende, per importantissimi lavori, il concittadino Tremonti colà trasferito da circa un anno.

Unitamente al Piccini, parte pel nuovo mondo anche l'intagliatore Giovanni Bertoli, e perciò sabato sera alcuni amici offrirono ai due partenti una bicchierata d'addio.

I convenuti erano una ventina e si riunirono per lo «spuntino» all'osteria *Alla Ghiacciaia* condotta dalla signora Giovanna Filipponi.

Fra i presenti notammo il Presidente della Società Operaia Seitz, i Direttori, molti Consiglieri, taluni amici e *compagni di fede* del Piccini ed altri; una ventina in tutti.

Inutile dire che durante la modesta cena durò la massima allegria e la più schietta cordialità. Il signor Ciro Florit si era assunto (e lo disimpegnò assai bene) l'incarico di tenere allegra la comitiva.

Non mancarono i brindisi, tutti improntati alla *nota di dispiacere* per la partenza dei due cari amici Piccini e Bertoli, e bene auguranti ad essi, fortuna, salute e prosperità nella lontana America. Parlarono Seitz, Fontanini, Cremese, Bortolussi, Greatti, Badilussi, Florit, Dell'Oste ed altri.

A nome anche del sig. Bertoli, rispose commosso l'ottimo Piccini. Ringraziò della bella *dimostrazione* d'affetto, assicurando che col pensiero essi saranno sempre in mezzo agli amici lontani.

La lieta riunione si protrasse fin dopo le 24.

Ai bravi artisti Piccini e Bertoli, i nostri auguri.

L'inaugurazione dell'obelisco

ai morti del disastro di Beano

Il Comitato sorto in Sedegliano per raccogliere offerte onde inalzare un ricordo ai poveri soldati rimasti vittime nello scontro ferroviario del 29 Agosto 1903 a Beano, ha diramato una circolare per invitare quanti vorranno prender parte all'inaugurazione dell'obelisco stesso che seguirà mercoledì 13 corrente alle ore 10.

Della cerimonia riferiremo diffusamente.

CERCASI

Il lavoro diurno dei fornai

La riforma festeggiata con un banchetto

Oggi dunque, dopo *tante* discussioni, riunioni e dibattiti per mezzo della stampa, va in vigore nella nostra città la disposizione, sancita dal Consiglio comunale e dall'autorità superiore, che vieta ai proprietari di forno *di lavorare* e *far lavorare* di notte agli operai panettieri.

Abbiamo a suo tempo pubblicata la ordinanza del Sindaco che regola il lavoro, perciò riteniamo inutile ripeterla.

Diremo solo che la nuova provvida e tanto reclamata disposizione ha la durata di 15 giorni, ma ci riteniamo sicuri che dopo tale periodo di esperimento essa verrà applicata in via definitiva, tanto più che — ce lo confermarono molti proprietari di forno — l'ordinanza del Sindaco è formulato con tali saggi criteri, che i forni dei paesi limitrofi non possono che con difficoltà quasi insormontabili muovere concorrenza ai forni della città.

Alcuni piccoli proprietari si erano recati dal Prefetto per ottenere di applicare l'ordinamento precedente, ma il comm. Brunialti diede risposta negativa e così il lavoro notturno è *abolito in* tutti i forni del Comune di Udine.

Gli agenti del corpo di Vigilanza Urbana sono incaricati dell'esecuzione dell'ordinanza del Sindaco e di farla rispettare.

Ieri sera alla Trattoria «Alla Ghiacciaia» condotta dal bravo signor Tobia Petri, sedettero a banchetto moltissimi fornai, soci della Società di *miglioramento* e di M. S fra fornai di Udine e Provincia onde festeggiare l'ottenuta vittoria coll'abolizione del lavoro notturno.

Il lieto simposio al quale venne invitato anche il Presidente della Società Operaia sig. G. E. Seitz riuscì ottimamente ed alle frutta furono pronunciati diversi brindisi.

(COMUNICATO)

La Camera del lavoro

protesta contro l'ing. Giacomo Cantoni, e ci prega di pubblicare la seguente lettera:

«I sottoscritti, venuti a conoscenza «che l'ingegnere municipale sig. Cantoni ebbe a rispondere ai Pompieri «che chiedevano il motivo del ritardo «nel pagamento della mensilità *che si «rivolgano alla Camera del Lavoro*;

«che il predetto Ingegnere, trattandosi di eseguire un lavoro nel Deposito, alle osservazioni dei Pompieri «rispose pure *rimandandoli alla Camera del Lavoro*;

«deplorano e protestano vivamente «contro tali spavalderie e fanno presente al suddetto ingegnere ch' egli «gode uno stipendio, *mentre i Pompieri* «percepiscono un salario, e che appunto per la differenza della sua «posizione ha l'obbligo sacrosanto di «interessarsi alle sorti del personale «a lui dipendente.

«I sottoscritti poi, quali rappresentanti della Camera del Lavoro, lo «richiamano al rispetto di una istituzione che, *nel limite del possibile*, e «disinteressatamente, non ha altro «scopo che quello di procurare dei «vantaggi alla classe operaia».

Udine, 10 novembre 1907.

La Commissione Esecutiva

L. BALUGANI — S. COSTA — A. COTTERLI — A. CREMESE — M. FANTINI — N. FACCHINI — R. GREATTI.

Istantanee

Sotto questo titolo il *Crociato* del 9 pubblica:

«Molte se ne potrebbero cogliere «dal processo Nasi. Per oggi cogliamone solo *tre*; ma pepate».

E fa i nomi d'una loro *bete noire* consueta e cioè il socialista Cicotti, e di un'altra *straordinaria il massone* Salvemini. Dimentica la terza! Che ci sia un specchio nella redazione del Crociato?

Mercurio davanti al sole

Per coloro che possono avervi interesse *rendiamo noto che* il giorno 14 (giovedì) alle ore 14 e 2 minuti il mondo di Mercurio passerà davanti al sole, attraversandolo e mostrandosi qual punto nero, ma percettibile solo con apposite lenti annerite.

Pro Ricreatorio "Carlo Facci,,

Nella luttuosa circostanza che ha colpito la famiglia dell'egregio avv. Driussi, il signor Luigi Pignat ha versato Lire dieci, pro istituendo Ricreatorio «Carlo Facci».

Ecco un esempio che merita di essere imitato.

Una riunione di maestri

In conformità alla deliberazione presa nella seduta 25 scorso agosto dai soci dell'Associazione magistrale distrettuale di Udine, il Comitato invita i maestri *all'assemblea che avrà luogo* giovedì 14 corrente alle ore 10 ant. nel palazzo delle scuole in Via Dante per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Comitato e nomina della nuova rappresentanza.

A tutti i soci vien fatta viva preghiera di non mancare alla riunione.

SAN MARTINO

Il calendario alla data odierna segna San Martino, data triste per gli agricoltori che oggi devono pagare gli affitti del campicello o della casa colonica.

Poi genetliaco del Re tutti gli edifici pubblici sono imbandierati.

Alle 9.30 alla presenza del Prefetto, del Procuratore del Re cav. Trabucchi e di altre autorità seguì in via Cavallotti la rivista delle poche truppe di Cavalleria e Fanteria del nostro presidio.

Assisteva scarsissimo pubblico.

Nel pomeriggio gli uffici pubblici rimarranno chiusi e questa sera tutte le caserme *verranno illuminate*.

Il telegramma del Sindaco

Il Sindaco comm. Pecile ha spedito al Re il seguente telegramma:

S. E. Generale Ponzio Vaglia Ministro Real Casa

Roma

Udine nella lieta ricorrenza del Genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III. si unisce alle altre Città d' Italia nel saluto augurale.

Il Sindaco *Pecile*.

Banda militare. Programma da eseguirsi questa sera dalle 3.30 alle 5.

Marcia reale	Gabetti
Sinfonia «Re Stefano»	Beethoven
Valse Lente «Quand l'amour meurt»	Cromieux
Pantomima «Il cid»	Sacchini
Gran Fantasia «Carmen»	Bizet
Canzonettenapoletane 1907	Gambardella

Telegramma di congratulazione

Appena avvenuta la nomina dell'on. Bertolini a Ministro dei lavori pubblici l'onor. Morpurgo ha spedito un dispaccio in proprio di congratulazione e di augurio ed un altro a nome della Camera di Commercio *auspicante alla* risoluzione dei problemi che *maggiormente interessano la regione* Veneta e specialmente di quelli ferroviari e fluviali.

Ottimi provvedimenti

Come i lettori avranno visto nelle deliberazioni di Giunta pubblicate nei giorni scorsi, l'amministrazione ha stabilito che il mercato delle castagne abbia luogo in Piazza Venerio anzichè in piazza XX Settembre come per il passato.

Dato il progressivo e crescente sviluppo del nostro mercato granario che rendeva alle volte la piazza XX Settembre angusta, il provvedimento è ottimo.

Equa riforma

Rivedendo i pubblici servizi, la *Giunta* s'accordò per togliere un privilegio. *Oggi gli acattolici* possono usufruire di spazi nel cimitero comunale, senza pagare nulla perchè hanno un recinto separato.

D'ora in poi dovranno pagare come tutti gli altri, in proporzione dello spazio, e coloro le cui famiglie a ciò non vorranno sottostare saranno seppelliti nella fossa comune.

Vecchio sessantenne

che tenta di suicidarsi

Ieri sera verso le 10 e mezza, mentre al Minerva si svolgeva la rappresentazione del «Trovatore» si sparse la *notizia* che un *uomo aveva tentato* di togliersi la vita e che agonizzante era stato trasportato all'Ospitale Civile.

Ci siamo recati al Pio Luogo dove la brutta notizia ci venne confermata.

Colui che aveva deciso di sparire dal mondo è certo Casarsa Giovanni d'anni 60 da Palmanova, pensionato ferroviario.

Appena giunto all'Ospitale, il *dott.* Ferrario constatò che il disgraziato vecchio aveva ingoiato del sublimato corrosivo e perciò procedette alla lavatura dello stomaco; quindi lo fece trasportare nella sala medica, riservando la prognosi.

Il Casarsa venne portato a braccia all'Ospitale da due operai i quali raccontarono i seguenti particolari.

Certo Ellero Silvio, verso le ore 22, giungeva di corsa a Porta Grazzano ed avvertiva le guardie daziarie che stavano in colloquio con due carabinieri, che un uomo in fin di vita, stava disteso a terra presso il ponte sul Ledra fra porta Grazzano e porta Cussignacco.

Guardie e carabinieri si recarono sollecitamente sul luogo e trovarono infatti il vecchio Casarsa che rantolava come persona agonizzante.

Alle domande, da principio nulla rispose; poi riuscì ad articolare qualche parola che fece comprendere come all'insano proposito fosse stato spinto da dissesti finanziari e da dispiaceri domestici.

Più tardi anchè il Vice Commissario dott. Contini si recò all'Ospitale per interrogare il Casarsa, ma le sue condizioni erano così gravi che non gli fu possibile ottenere alcuna risposta.

Negli abiti del vecchio si trovarono 53 centesimi, un sigaro, una busta diretta al *Casarsa* a Palmanova, *nella* quale erano stati posti dei manoscritti.

L'autore di un furto arrestato

Abbiamo dato a suo tempo la notizia di un furto patito da certa Maria Dalutti di Via Bertaldia.

Ignoto, entrando per una finestra aperta che guarda sopra un orto, sali in camera della Dalutti, che erasi momentaneamente arrestata e indisturbato potè appropriarsi di varie collane d'oro, fermagli, bottoni e di 12 lire in denaro.

Le indagini della P. S. ebbero buoni risultati poichè ieri il delegato Minardi faceva arrestare certo Bettino Crovatto d'anni 16 e riusciva ad avere dal giovanotto la confessione completa del furto commesso.

Il ladruncolo aveva naturalmente sciupate le 12 lire e gli oggetti d'oro che stavano in una scatoletta di legno li aveva nascosti in un buco scavato ai piedi di un palo per la luce elettrica in Via Dante!

Infatti il delegato Minardi avute le precise indicazioni del luogo, fece togliere un po' di terra e rinvenne la refurtiva.

Inutile dire che il Crovatto è stato passato alle carceri.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 27 ott. al 2 novembre

Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 13
» morti » 1 » 1
» esposti » 1 » 2
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Della Rossa muratore con Ida Degano contadina — Mario Agnoli ragioniere con Maria Diana civile — Giovanni Milesi falegname con Angelina De Cecco setaiuola — Gioachino Bassi agricoltore con Giovanna Baiutti contadina — Calimero Scialino giornaliero con Margherita Perisotto operaia — Luigi Zorzutto agricoltore con *Giuseppina Deziani* contadina — Erman Pinto commerciante con Teresa Franzolini casalinga — Valentino Zilli agricoltore con Adele Lodolo contadina — Francesco Boscolo ortolano con Carlotta Sellini operaia — Eugenio Mattioni giardiniere con Gisella Croatto sarta — Antonio Barbetti muratore con Caterina Casarsa contadina — Ernesto Zilli agricoltore con Marcellina Regina Casarsa contadina — Costantino Portegrandi vellutaio con Elisabetta Trevisan casalinga — Umberto Moreale fuochista con Amante Sturam casalinga

Matrimoni

Valentino Degano fornaciaio con Petronilla Sturam casalinga — Girolamo Comessatti ingegnere con Anna Salvadori agiata — Giuseppe Tramo cameriere con Anna Freschi casalinga — Francesco Del Medico magazziniere con *Camilla* Coliberti casalinga — Dr. cav. Alessandro - Vincenzo Franchi possidente con cont. Caterina Percoto civile — Luigi Comuzzo scalpellino con Ida Casarsa contadina — Guido Venerus impiegato privato con Felicita Colli-Cantoni agiata — Valentino Sacchi calzolaio con Adele Rizzi contadina — Alessandro Facchino fornaciaio con Angela Bonassi filatrice — Luigi Luccardi elettricista con Riccarda Noale sarta — Antonio Zanuzzi calzolaio con Zaira Milocco setaiuola — Domenico Pezzetta con Tofle-Sona Cecchini casalinga.

Morti

Giovanni Bon fu Pietro d'anni 46 calzolaio — Giuseppe Pergola fu Antonio d'anni 70 oste — Egidia Cornelio - Pinzani fu Giovanni d'anni 47 casalinga — Pietro Viani di Giovanni di mesi 2 e giorni 15 — Lorenzo Menazzi — Angelo Ortis fu Giovanni d'anni 47 stalliere — Antonia Fantini - De Lucia fu Amadio d'anni 53 contadina — Maddalena Catarossi - Bianco fu Valentino d'anni 68 contadina — Palmira Driussi fu Giuseppe d'anni 37 maestra comunale

Totale N. 9, dei quali 5 a domicilio

Un pensiero di Pascal

Biagio Pascal, il grande matematico e filosofo francese, in uno dei suoi celebri « pensieri sull'uomo » dice: « Gli uomini, non avendo potuto porre un rimedio alla morte, alla miseria, hanno deciso, per non cozzare colla propria felicità, di non pensarci punto: ciò è tutto quanto gli uomini hanno potuto inventare per consolarsi di tanto sventure ».

Non pensare al male può essere una escogitazione più o meno generale: il prevederlo e provvedervi è cosa assai migliore.

Così si spiega come i cittadini italiani previdenti abbiano cercato di provvedere all'avvenire, di procurarsi una pensione per la vecchiaia, un sussidio pei casi di malattia od invalidità, di procurare dopo la loro morte un reddito sicuro ai loro figli coll'associazione alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni (Soci 330,000 per oltre mezzo milione di quote).

Ciò dimostra semplicemente come la pratica insegni a trionfare di quelle difficoltà che paiono insormontabili ai filosofi, anche se il filosofo corrisponda al nome illustre di Pascal.

Chiedere programmi e statuti gratis alla Sede Centrale in Torino, via Pietro Micca, 9.

Alla casa di pena di Padova

è stato destinato quel Leschiutta Giovanni detto Furlan di Cabia (Arta) che uccise a colpi di roncola il proprio cognato Leschiutta Giovanni detto Maas.

Egli è stato condannato dalla nostra Corte d'Assise a 8 anni e 4 mesi di reclusione che dovrà appunto scontare nella casa predetta.

Buona usanza

La famiglia Zamparo Giuseppe ci manda L. 5 per onorare la compianta signorina Palmira Driussi, lasciandoci arbitri dell'erogazione. Furono versate alla scuola e famiglia.

Decesso. Al momento di andare in macchina ci giunge la triste notizia della morte della signora **Caterina Pecco-Del Bianco.**

Al collega Domenico Del Bianco così atrocemente colpito dalla sventura, presentiamo le nostre più vive condoglianze.

20 lire di francobolli perdute. Sabato verso le 2 e mezza pom. venne perduto dal portiere del gaz l'importo di lire 20 in francobolli. L'onesto trovatore farebbe ottima cosa a portare il rinvenuto alla direzione del gaz.

25 lire smarrite. Sabato, da una povera operaia, venne smarrito, da Via Grazzano al Duomo, un portafoglio contenente lire 25 con alcune carte di valore. Chi l'avesse trovato farebbe opera umanitaria portandolo alla nostra Redazione.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Questa sera quinta rappresentazione del *Trovatore*.

Anche ieri sera si ebbe una pienona ed il successo fu ottimo.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

XII ESERCIZIO

Situazione al 31 ottobre 1907.

ATTIVITÀ

Numerario in cassa		L. 43,725.12
Valori di proprietà della Banca, (garan. dallo Stato)		„ 99,501.50
Cambiali attive in portaf.	L. 2,421,087.48	
scadute in corso di riscoss.	„ 25,730.—	„ 2,446,817.48
Effetti per incasso		„ —.—
Anticipaz. s. valori e riporti	„ 86,950.—	
Conti corr. diversi	„ 260,070.62	„ 337,020.62
Banche e Corrispondenti		„ 24,370.07
Debitori e creditori diversi		„ 90,210.01
Mobilio e spese d'impianto		„ 6,200.00
Totale della Attività		„ 3,047,958.—
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 494,352.04	
a cauzione di servizio	„ 10,000.—	
a custodia	„ 7,611.75	„ 511,964.09
Tasse e spese d'amminist.		„ 29,884.79
Totale generale		„ 3,589,707.48

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 135,420.—	
Fondo di riserva	„ 49,314.65	
Fondo oscillaz. val.	„ 2,148.67	L. 186,883.32

PASSIVITÀ

Depositanti a risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		L. 2,812,926.22
Debitori e creditori diversi		„ 10.—
Conto dividendi		„ 1,188.19
Fondo previdenza impiegati		„ 5,492.60
Totale della passività		L. 3,006,500.33
Valori di terzi in deposito a garanzia operaz.	L. 494,352.94	
a cauzione	„ 10,000.—	
a custodia	„ 7,611.75	„ 511,964.09
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. preced.		„ 71,242.46
Totale generale		L. 3,589,707.48

Il Presidente **F. MARTINUZZI** — *Il Direttore prov.* **A. MIANI**

Il Sindaco **De Santa cav. M.r Fort.** — *Il Cassiere* **Politi**

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi:

in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 0/0

a *Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore „ 3 1/2 0/0

a *Piccolo Risparm.* (libr. gratis) „ 4 0/0

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei *soci e non soci*.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **27.—**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Una grave condanna per calunnia

Venerdì u. s. demmo l'atto d'imputazione dei due carabinieri accusati di calunnia.

Il dibattimento, che destava molto interesse, durò tre giorni. Sabato sera alle 19 circa il Tribunale emanò la sua sentenza con la quale dichiarò:

Cocco Francesco e Perissinu Francesco colpevoli dei delitti a loro ascritti ai capi *a* e *b* dell'imputazione e visti ed applicati gli art. 212 1ª parte 147 e 153 C. P., 63 59 Codice stesso, li condanna ciascheduno alla pena della reclusione per mesi 11 e giorni 13, all'interdizione dai pubblici uffici per anni uno, al risarcimento dei danni verso la parte civile, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

La sentenza venne variamente commentata non ostante gli incompleti resoconti comparsi su qualche giornale.

NOTE E NOTIZIE

Emanuele Gianturco

L'ex Ministro dei L. L. P. P., deputato di Potenza è morto ieri a Napoli alle ore 15.40, dopo qualche giorno di straziante agonia, poco più che cinquantenne. Avvocato di grido e professore di diritto civile, appartenova per opinioni proprie e per tendenze famigliari al partito conservatore.

In politica era un illusionista: sperava ancora in una conciliazione col Vaticano.

Era buono, mite, intelligentissimo, studioso, versatile e geniale di gusti; la sua morte segnerà un gran vuoto, non solo in tutti coloro che lo conobbero, ma anche nella vita pubblica italiana.

La trasmissione della fotografia a distanza

Un nuovo apparecchio

Un giovane scienziato francese, Edoardo Belin, ha costruito un nuovo apparecchio per la trasmissione della fotografia a distanza, che sembra destinato a un grande successo pratico. L'inventore assicura che col suo metodo le fotografie possono essere trasmesse fino a 1500 km. di distanza. Quanto prima se ne faranno gli esperimenti tra Parigi e Marsiglia. Le prove che vengono pubblicate dai giornali sono di gran lunga superiori a quelle fornite col metodo inventato dal prof. Korn di Monaco di Baviera.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia Totis commossa ringrazia tutte le persone generose e buone, che in qualsiasi modo concorsero a lenire il suo dolore, accompagnando il povero, caro *Domenico* all'ultima dimora.

Faugnacco, 9 novembre 1907.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 ottobre 1907

XXXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 86,760.78
Conto Cambio valute		„ 24.779.19
Effetti scontati in portafoglio		„ 4,198,633.10
Effetti per l'incasso		„ 4,497.56
Valori pubblici		„ 630,961.67
Compartecipazioni bancarie		„ 49.187.43
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 1,024,691.70
Anticipazioni contro depositi		„ 80,281.40
Riporti		„ 600,871.95
Ditte e Banche corrispondenti.		„ 1,190,146.34
Debitori diversi		„ 64,859.66
Stabile di proprietà della Banca		„ 40,000.—
Fondo prov. Imp. Conto val. a cust.		„ 40,171.03
		L. 7,929,868.69
Valori di terzi in deposito a cauzione di C.C.	L. 2 163.816.10	
a cauzione antic.	„ 89,018.—	
a cauz. dei funz.	„ 97,500.—	
liberi	„ 2,876,128.14	„ 5,176,401.24
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 25,785.85	
Tasse Governative	„ 27,200.46	„ 52,986.31
		L. 13,159,116.14

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	„ 238,500.—	„ 638,500.—
Diff. quot. valori		„ 52,694.91
Dep. in Conto C.	„ 3,685,748 58	
» a risp.	„ 1,898,718 21	
» a piccolo risp.	„ 189,359.40	„ 5,673,816.19
Ditte e Banche corrispondenti		„ 1,697,239.17
Creditori diversi		„ 10,049.59
Azionisti Conto dividendi		„ 1,678.50
Assegni a pagare		„ 909.—
Fondo prov. Imp. Val.	40,171.03	
Fondo prov. Imp. Liber.	8,013.97	„ 48,185.—
		L. 7,818,561.76
Valori di terzi in deposito come in attivo		„ 5,176,461.24
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 89,105.14	
Risconto esercizio precedente	„ 68,928.—	„ 158,093.14
		L. 13,153,116.14

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia od all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA-RABARBARO*

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Esigere la Bottiglia d'origine

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canelli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà **dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

PARERE del MEDICO

— Sei raffredato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffredato.

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA. 2

LE PIÙ OSTINATE TOSSI

SONO RAPIDAMENTE GUARITE

col TOSSIFUGO-BINA

del chimico farmacista Giuseppe Bronzini

Fra le innumerevoli lettere dei guariti giunteci spontaneamente e che pubblicheremo gradatamente eccone intanto due eloquentissime:

In omaggio alla verità dichiaro che avendo sperimentato in persona della mia signora il *Tossifugo* Bronzini della rinomata ditta Bina di Firenze, ho dovuto constatare che *alle prime somministrazioni*, specialmente se fatte a tempo e secondo le istruzioni *la tosse più molesta è cessata come per incanto* con molto sollievo dell'ammalato.

Firenze, 2 marzo 1905.

Avv. Giuseppe D'Affitto

In molte tossi, date da malattie non di carattere, ho riscontrato *insuperabile* l'efficacia del *Tossifugo* medicamento preparato dal farmacista Sig. G. Bronzini, e a tale rimedio ricorrerò per i miei ammalati ad ogni occorrenza, *sicuro di averne buon esito.*

In fede

Dott. Guido Zeppini

Viareggio 17-3-03.

(firma legalizzata).

CURATE SUBITO LE PRIME TOSSI

SE VOLETE STAR BENE TUTTO L'INVERNO

Inviasi verso rimessa di cartolina-vaglia di **L. 1.20** *una scatola e di* **L. 3** *tre scatole franche in tutta Italia*

Calardi, Candi e Bina - Firenze

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per beloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.52 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20 — Festivo 21.52.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.46 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.30.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.56, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31, 15.8, 19.16.

Cartoleria

Marco Bardusco - Udine

Grandioso assortimento oggetti di cancelleria, disegno e libri di testo per tutte le scuole.

PREZZI ONESTISSIMI

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE,,**

MACCHINE da SCRIVERE di ogni marca da L. 300 a L. 600. — Per equisti di Macchine Lineari per Maglieria e Macchine da scrivere a pronta cassa; grande ribasso. **Pagamento anche a rate mensili.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine « LINEARI e RICCOLARI » **Kiricsi e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità